



**PARCO LOMBARDO DELLA  
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



**RASSEGNA STAMPA**  
**13 OTTOBRE 2015**

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Martedì 13 ottobre 2015

**1. Il Giorno**

“Promozione abbiatense la Fondazione chiude”.

**2.La Prealpina**

“Falco ferito in piazza”

**3.La Provincia Pavese**

“Una campagna fuori dal tempo”; “Relax in mezzo al verde”

**4.Habiateweb**

“In arrivo uno stanziamento di 450 mila euro per gli interventi urgenti sulle sponde del Ticino vicino al canale”

Superstrada, gli industriali non vogliono cambiare”; “Di corsa nel Parco”

# Promozione Abbiatense La Fondazione chiude

*La decisione del Consiglio dopo 13 anni di attività*

di MICHELE AZZIMONTI

- ABBIATEGRASSO -

ERA NATA nel 2002 con l'esplicito obiettivo di valorizzare le fiere e gli eventi di Abbiategrasso e di tutto il territorio. Ma a distanza di tredici anni la Fondazione per la Promozione dell'Abbiatense si accinge a chiudere i battenti. Per sempre. A celebrare il requiem sarà il Consiglio comunale, che nella seduta di venerdì ne deciderà la soppressione. Si tratta di un atto dovuto, che fa seguito a un parere espresso dalla Corte dei Conti Comuni nella primavera del 2013.

Secondo la Corte contabile, il Comune non avrebbe dovuto finanziare l'iniziativa con fondi pubblici. Da qui la conseguente decisione di congelare la Fondazione e sospendere il finanziamento, in attesa di deciderne il destino e di utilizzarla semmai per altri scopi. Ma la missione è fallita e ora l'Amministrazione comunale si accinge a mettere la parola «fine» su un'attività che si è protratta per poco più di un decennio e a cui hanno partecipato, in veste di soci, diversi enti e associazioni di categoria, tra cui la Provincia di Milano, il Parco del Ticino, il Comune di Gaggiano, gli imprenditori di Confapi Milano, Coldiretti e le associazioni dei commercianti e degli artigiani.

Tutti uniti per promuovere il territorio attraverso una serie di eventi culturali e manifestazioni. Prime fra tutte le fiere di Abbiategrasso.

«**ABBIAMO FATTO** di tutto per rilanciare la Fondazione, ma



non è stato possibile – dice il sindaco Pierluigi Arrara –. Dopo il parere della Corte dei conti avevamo chiesto agli altri enti e alle associazioni facenti parte della Fondazione di finanziarla, ma nessuno ha accettato. Né è stato possibile coinvolgere altri i Comuni, in

## I CONTI IN ROSSO

**Alla base di questa scelta le difficoltà nella gestione economica dell'ente**

quanto la legge non lo permette». Quindi, prosegue Arrara, Abbiategrasso si sarebbe dovuta fare carico di tutte le spese. Inoltre i fondi si sarebbero potuti utilizzare solo per la realizzazione di eventi culturali. La Fondazione sarebbe diventata quindi un inutile e dispendioso doppione dell'ufficio Cultu-

ra, «in quanto il Comune già investe per proprio conto in questo genere di iniziative», dice Arrara.

**SENZA CONSIDERARE**, inoltre, i notevoli costi di gestione di una fondazione di questo genere, come quelli legati ai revisori dei conti. «Riuscire a gestire le casse anche di questo ente stata una spesa troppo onerosa per il nostro Comune e inoltre al di fuori dell'ottica della riduzione degli enti e della razionalizzazione della spesa pubblica promossa dal Governo Renzi – spiega il sindaco di Abbiategrasso –. Da qui la chiusura, approvata dagli stessi enti partecipanti alla Fondazione». Venerdì la parola passerà al Consiglio comunale di Abbiategrasso, che sarà chiamato a decretare definitivamente quali saranno le sorti della Fondazione per la Promozione dell'Abbiatense.



**SINERGIE**  
Le kermesse hanno coinvolto molte realtà produttive



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il giovane esemplare è stato recuperato dai vigili del fuoco

# Falco ferito in piazza

SESTO CALENDE - (n.f.) La perdita dell'orientamento o una manovra sbagliata potrebbero aver spinto ieri mattina un piccolo esemplare di falco a cercare rifugio in piazza De Cristoforis a ridosso dell'imbarcadere sul Ticino. Il rapace aveva le zampe ferite e su richiesta di alcuni cittadini è stato soccorso dai vigili del fuoco del Comando sommesse, che lo hanno raccolto con le dovute cautele e affidato (foto Blitz) ai volontari del Parco del Ticino e della Protezione civile di Sesto Calende coordinati dal capo squadra **Stefano Triscornia**. I volontari si sono messi in



contatto con la Lipu per curare l'animale che una volta ristabilitosi, dopo un periodo di osservazione, verrà liberato nei boschi per farlo tornare nel suo habitat naturale.

Nel corso del 2014 i volontari del Parco del Ticino sestesi sono intervenuti, su segnalazione dei cittadini, una decina di volte per soccorrere cinque cigni, tre germani, un riccio e altri due falchetti feriti o che avevano perso l'orientamento e vagavano sul territorio comunale. Tra gli interventi di minor impegno dei volontari anche la liberazione di alcuni passerotti rimasti intrappolati in spazi angusti.



# Una campagna fuori dal tempo

*Guardare al passato del Pavese significa in larga parte pensare al suo mondo rurale, e alle testimonianze rimaste di generazioni di contadini che hanno plasmato questa terra*

Non è possibile parlare del territorio pavese senza occuparsi della sua campagna, delle sue risaie e delle sue colline, e dei tanti segni della presenza dell'uomo che nei secoli ha modellato questo territorio: dalle cascine agli antichi mulini.

Questi ultimi, per esempio, che una volta venivano utilizzati per macinare grano, castagne e mais, fanno parte del territorio pavese da tempo immemorabile, ed esiste anche un itinerario esclusivo che permette al turista curioso di scoprire i mulini più belli e meglio conservati: è il Sentiero del Mugnaio, che prende avvio da Ponte Organasco nell'Alta Val Trebbia, in provincia di Piacenza ma a pochi passi dal Pavese. Da qui si dipana una strada sterrata che permette di avviarsi a piedi fino agli antichi mulini ad acqua della zona, utilizzati per l'ultima volta qualche decennio fa, quando furono abbandonati per i moderni mulini a cilindro. Oggi reperti importantissimi, un tempo erano considerati come un luogo di ritrovo, visto che molte persone, anche da paesi diversi, rag-

giungevano i mulini per poter macinare i prodotti raccolti: qui si scambiavano chiacchiere e si concludevano affari, sempre con un occhio rivolto ai preziosi sacchi di granaglie, considerati tesori assoluti da ogni contadino.

I mulini di questa zona conservano ancora, perlopiù, la tipica ruota stretta, alta fino a dieci metri, e qui il mulino più antico è quello di Cagnano, situato alla periferia di Varzi e che è mantenuto tuttora in buono stato. Nel periodo del Basso Medioevo, nella cittadina di Varzi furono costruiti tre mulini su richiesta dei signori della zona, i Malaspina. Il secondo si trovava a sud della torre dell'orologio: una struttura composta da più ruote che facevano girare ben due macine, mentre il terzo era il Mulino della Pieve, un tempo situato nel luogo dove oggi sorge la Chiesa dei Cappuccini.

Sempre in zona, nel comune di Santa Maria Staffora, il Mulino Pellegrino è un luogo unico e imperdibile dove il tempo sembra essersi fermato. Qui l'acqua viene convogliata da un piccolo bacino a monte, e un tem-

po per utilizzarla bisognava pagare la concessione allo Stato. La ruota originaria era di legno e solo negli anni Trenta fu sostituita con quella attuale, di ferro.

A chi desidera invece ammirare una storica cascina di questa terra consigliamo una gita alla Cascina Vallidone di Zerbolò, nel cuore del Parco del Ticino. Un vero e proprio villaggio esteso su 120 ettari e caratterizzato da antichi edifici tipici di questa parte della Pianura padana: tutti disposti attorno a una corte centrale, e a cordolo i vasti campi coltivati a riso, soia e mais, con appezzamenti a marcita perenne e boschi di latifoglie.

La cascina Vallidone rientra tra le mete del progetto "Fattoria Didattica": è possibile portare qui i propri bambini per far loro conoscere come si fa coltiva e si lavora il riso, o scoprire i segreti della vita rurale attraverso laboratori ad hoc. Visitando un'antica cascina, magari di quelle un po' fuorimano negli ampi spazi della Lomellina, può anche capitare di imbattersi in qualche anziana mondina:

erano le mondine che fino a pochi decenni fa effettuavano a mano la coltura del riso, curve per otto ore al giorno e con l'acqua fino alle ginocchia.

Nel micro mondo della cascina si può ritrovare la storica figura del padrone, che oggi viene aiutato per lo più dai soli familiari, mentre un tempo dava lavoro a decine e decine di persone. L'anno di lavoro iniziava l'11 novembre, giorno di san Martino: un momento di festa che veniva celebrato con allegria da adulti e bambini.

Nelle stalle, invece, fino a non molti anni fa era sempre presente un ordinato altarino dedicato a sant'Antonio Abate, e ogni 17 gennaio, giorno che commemora il santo, il parroco passava stalla per stalla a benedire gli animali. Durante la notte precedente, invece, è ancora tradizione bruciare grandi cataste di legna, dando vita ai cosiddetti "Fuochi di sant'Antonio": le ceneri, poi, vengono raccolte in sacchetti usati come amuleti protettivi.



# Relax in mezzo al verde

*A spasso tra i parchi e le oasi ecologiche di Pavia e dintorni: preziose nicchie dominate da una flora rigogliosa e da una fauna ricca e diversificata*

Il territorio pavese, nonostante la vicinanza alla metropoli milanese e la millenaria presenza umana, è tuttora, dalla pianura alle prime propaggini degli Appennini, un grande polmone verde, punteggiato da preziose nicchie ecologiche dove la vegetazione si sviluppa fitta e dove trova rifugio una fauna variegata. Lo stesso capoluogo pavese è circondato da dense aree naturali, come il Bosco Grande e il Bosco Negri, che si sviluppano a poca distanza dall'argine del fiume Ticino di Zerbolò.

Pioppi bianche e neri, ontani, olmi, robinie, aceri campestri, salici bianchi e ciliegi, e nella parte alta noccioli, biancospino, sambuco e sanguinello, caratterizzano l'area del Bosco Grande, dove potrete imbattervi senza difficoltà in diverse varietà di picchi (rosso maggiore, minore, verde e torcicollo), che trovano il loro habitat ideale nel sottobosco ricco di anemoni. Se siete particolarmente fortunati, potrete anche avvistare una civetta, un gufo o una poiana.

Il Bosco Negri, una pic-

cola foresta planiziale relitta, è invece interamente costituito da pioppi, farnie, cannuce di palude e salcerella. E tante sono le specie di animali ospitate al suo interno: donnole e puzzole, faine e volpi, ghi-ri, moscardini e arvicole rossastre.

Non c'è il rischio di perdersi incamminandosi lungo i suoi percorsi ben tracciati: divertitevi a passeggiare per i Sentieri dello Scoiattolo, della Quaglia, dei Pioppi, del Merlo, del Fagiano, e scoprirete un'oasi ricchissima che riserva scorci affascinanti e sempre diversi. Le visite possono essere organizzate in ogni momento, da marzo a giugno e da settembre a novembre.

Numerosi sono i percorsi naturalistici della zona della Lomellina: nel comune di Sartirana, per esempio, vi attende la garzaia Lago di Sartirana, un'area protetta ricca di vegetazione acquatica, con ninfee gialle in quantità. Qui nuotano tranquille le gallinelle d'acqua, mentre lungo le rive del piccolo lago sostano in gruppi gli aironi rossi e le sgarze ciuffetto;

e in rare occasioni è stato intravisto anche il bellissimo airone bianco maggiore. L'atmosfera viene resa particolare suggestiva dalla presenza di salici bianchi, pioppi di diverso genere e tremuli.

Un habitat simile si ritrova nella località di Langosco, sempre in Lomellina, dove si sviluppa una garzaia con una storia articolata: nel corso degli anni il preesistente pioppeto industriale ha lasciato spazio a un bosco ripariale, con raggruppamenti di sambuco, biancospino e pioppi che riescono a fornire la massima ospitalità alla folta schiera di aironi cenerini. Per ammirare lo spettacolo degli aironi in volo, basta seguire la strada che costeggia la garzaia.

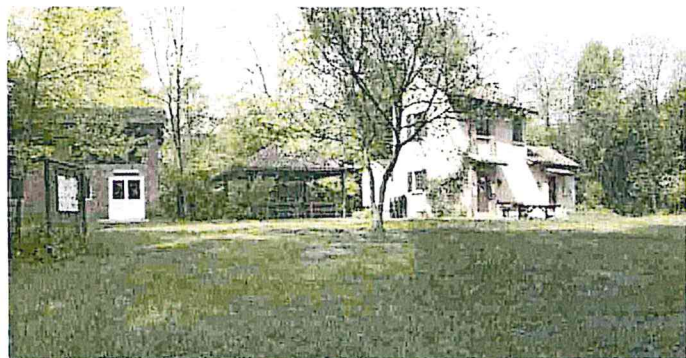
Racchiusa tra i comuni di Nicorvo e Borgolavezzaro, al confine con la provincia di Novara, ecco invece la Agogna Morta, una lanca creata grazie alla separazione di un'ansa dall'alveo del torrente omonimo. Qui la robinia si sviluppa selvaggia, e per richiamare l'avifauna sono stati piantati diversi alberi da frutto: nell'area, infatti, svernano tutte le specie di airone ti-

piche del pavese, insieme a rapaci notturni e diurni, minilepri, silvilago, ricci, tassi, talpe, donnole e rane verdi.

Il periodo migliore per visitare questa incantevole oasi naturale è proprio la primavera, grazie al clima mite e alla mancanza di zanzare.

Infine, bellissimo e adatto a tutta la famiglia, è il Centro Parco La Sforzesca, che si trova alle porte di Vigevano nella frazione omonima. Si tratta di un centro di informazione ed educazione ambientale WWF: gli interessati possono partecipare ad attività educative sul campo, e fare escursioni a piedi o in bici lungo i sentieri che portano fino al Parco del Ticino.

Tra querce e ontani, l'area ospita nelle ore diurne tantissime specie di uccelli, mentre di notte è attraversata da cinghiali, lepri, conigli selvatici e tassi. L'accesso al parco è in genere libero, ma la zona tematica del centro educativo è disponibile solo in determinate occasioni. Qui, la prima domenica di ogni mese, il WWF organizza giornate a tema, con mostre e visite guidate.



**HABIATE**  
Web Quotidiano

TUTTE LE NEWS DI BIA' 24 ORE SU 24

IL PRIMO QUOTIDIANO DI ABBIATEGRASSO  
TESTATA ONLINE INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

Fondato nel 2011 - Tel. Redazione: 0258104783 - 3864862689  
Email Redazione: habiateweb@virgilio.it - mscott@alice.it  
Facebook: Habiate Web Quotidiano (9 profili ufficiali)

BULLONA  
Tel. 0297292091

ANTONOVILLA RICCIARDI  
D.M.E. 1972

FERRIARI  
Scienze & Macchine  
ASSISTENZA PORTE BILIBRATE  
02. 94966573



**In arrivo uno stanziamento  
di 450.000 euro per gli  
interventi urgenti sulle sponde  
del Ticino vicino al Canale**



**Presenza di nutrie nel parco  
cittadino: in atto l'affidamento  
alla ditta per la  
bonifica dell'area**

I SERVIZI NELLA PAGINA CRONACA 1

*Dopo la piena eccezionale del Ticino, avvenuta a metà del mese di novembre 2014, lo sbocco del Canale Scolmatore in prossimità del fiume è stato completamente spazzato via creando non pochi problemi alle aree circostanti. Una grande mobilitazione da parte di enti, associazioni e singoli cittadini attuata anche attraverso la raccolta di più di 1.000 firme ha sensibilizzato gli Enti competenti sulla necessità di prevedere interventi urgenti di ripristino. Sono seguiti incontri tra l'Amministrazione Comunale, Regione Lombardia e AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po) al fine di sollecitare i necessari finanziamenti. La Regione Lombardia ha deciso quindi di stanziare, nell'ambito del "Programma di interventi prioritari e urgenti di manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche e finanziamento di progettazioni di interventi strutturali" un finanziamento a favore del Comune di Abbiategrasso per il "ripristino difesa spondale sul fiume Ticino alla confluenza con il Canale Scolmatore di Nord Ovest" pari a €.450.000,00 tramite Delibera di Giunta Regionale D.g.r. 18 settembre 2015 - n. X/4058. Nel frattempo, al fine di intervenire in maniera appropriata, lungo tutto il corso del fiume Ticino, è stato svolto, a cura dell'Aipo, un rilievo batimetrico che ha fornito dati sulla portata del fiume e sui vari sedimenti che determinano differenti profondità lungo il suo corso.*

## AMBASCIATA DEL GUSTO

### Presentato il progetto "Elior Excellence"



(M.S.) - All'Ambasciata del Gusto è stato presentato il nuovo progetto "Elior Excellence", un'iniziativa dedicata agli chef, selezionati tra gli oltre 2100 ristoranti del Gruppo Elior presenti in tutta Italia, che si sono contraddistinti per professionalità e talento. L'evento si sviluppa in tre fine settimana consecutivi, che prevederanno momenti di formazione e conoscenza del territorio abbiatense. "Elior Excellence" infatti è un vero e proprio percorso formativo basato sullo scambio di conoscenze e condivisione di esperienze. Da un lato, l'Ambasciata del Gusto presenterà agli Chef alcune produzioni eccellenti del territorio del Parco del Ticino e, dall'altro, gli stessi Chef lavoreranno in Ambasciata per ideare e sperimentare ricette a base di ingredienti locali. L'obiettivo è creare un "Menù del Parco del Ticino", dall'antipasto al dolce, che sarà ed è stato già preparato dagli Chef Elior davanti al pubblico. I piatti sono stati degustati in anteprima gratuitamente nel pomeriggio di sabato 10 e lo saranno nuovamente nei giorni 17 e 24 ottobre dalle 13.15 alle 16.15, nella sala showcooking dell'Ambasciata del Gusto all'interno dell'ex Convento dell'Annunciata. Intanto sabato 10 e domenica 11 ottobre c'è stato l'atteso ritorno di Sabrina Tuzi, chef marchigiana della Degusteria del Gigante di San Benedetto del Tronto e già ospite lo scorso mese di maggio. Nello showcooking delle 12.30 la Tuzi ha prodotto un Mont blanc, castagne, alloro e gorgonzola. Dopo le consuete degustazioni e caffè con la Chef alle 17 la cooking class ha guidato i partecipanti nella realizzazione di un raviolo verde di farinello, gorgonzola piccante e limone candito. Alle 18 è ritornato l'appuntamento dell'Aperitivo italiano con la patatina Rustica San Carlo, che la Tuzi ha interpretato a base di maionese di soia alle alici, rapa rossa e spinacino. Sabato 17 e domenica 18 ottobre sarà lo chef sardo Oliver Piras del Ristorante Aga a San Vito di Cadore ad allietare i palati degli ospiti dell'Ambasciata con una straordinaria proposta a base di riso: il risotto mantecato alla mela acerba con succo di foglie verdi di sedano, realizzato sia durante lo showcooking delle 12.30, che proposto per la Cooking Class delle 17. Come sempre degustazioni dalle 13 e caffè con lo Chef alle 15. Questo weekend sarà parte del programma ufficiale della storica Fiera Agricola di Abbiategrasso, una delle più antiche della provincia di Milano, in programma quest'anno da sabato 17 a lunedì 19 ottobre.



## Abbiategrasso & Annunciata: Lele Corti contro Carlo Cracco



*In un documento, il fondatore di cascina Caremma critica il progetto avviato dall'associazione del notissimo chef nel complesso dell'Annunciata di Abbiategrasso. Eccolo nella sua interezza*

L'agricoltura come sfondo panoramico per dare colore al grigio di cibi industrializzati e senza cuore, l'agricoltura come paravento per coprire le solite scuse... "serve per lo sviluppo della nazione" ... "serve per lo sviluppo della città"... Come se bastasse qualche bancarella di insalata in piazza per ridare valore alla centralità millenaria del lavoro dei campi, mettersi la coscienza a posto e avere la chiocciolina autoadesiva da appiccicare sui cartelli stradali. Il greenwashing è lo sport più in voga degli ultimi anni, diffuso a 360 gradi e a tutti i livelli, dai "Mulini Imbiancati" ai "Talent Show Cooking" dove il valore del cibo è avulso da ogni considerazione su come quel cibo è stato prodotto, sul suo impatto nei confronti della terra e della società. Il cibo è avulso perfino dalla stessa agricoltura, come insegna EXPO, dove sono i ristoranti e i grandi chef a produrre cibo... Forse abbiamo creduto che il "Terroir", tanto decantato tra gli chef d'oltralpe, in Italiano si traducesse in rapporto tra ristorazione e agricoltura locale. Sicuramente ci siamo illusi che Terroir fosse sinonimo di sinergie tra eccellenze culinarie e prodotto buono, giusto e pulito. Di fatto troppo spesso nelle Alte Cucine in Italia "Terroir" significa utilizzare prodotti dell'agricoltura industrializzata e globalizzata degli scaffali della GDO superspecializzata per la ristorazione, significa dare più valore all'immagine televisiva che alla bontà delle materie prime e le sinergie si creano più nei "cooking show business" dei tuber e delle hamburger sponsorizzate, che attraverso l'incontro tra le abilità artigiane dei cuochi con la freschezza e la qualità del prodotto contadino. Tutti parlano di territorio, in giro, sui giornali, alle conferenze parrocchiali ed ai grandi simposi accademici; si straparla di territorio, territorio è la parola più inflazionata del momento, provate a farci caso, usata spesso e a sproposito anche da chi il territorio lo vuole distruggere. Per questo ci sentiamo a casa nostra a "La Terra Trema" dove si vive un abbraccio di territori e un abbraccio di contadini, per questo sottoscriviamo e supportiamo, parola per parola, le riflessioni de la Terra Trema su quello che sta accadendo all'Annunciata e che sta accadendo ad Abbiategrasso come se le avessimo scritte insieme.

**Gabriele Corti**  
**Cascina Caremma**

